

# IL CASTELLO DI PORCIANO IN CASENTINO

## Dalle origini all'apogeo dei conti Guidi (X-XII secolo)

Il castello di Porciano è una delle testimonianze monumentali più significative della presenza dei conti Guidi nell'Alto Casentino come conferma lo storico medievista inglese Christopher Wickham per il quale "Castel Porciano fu uno dei fulcri principali dell'attività familiare dei conti Guidi" (da *La montagna e la città. L'Appennino Toscano nell'Alto Medioevo*, 1997). La prima menzione documentaria del sito si data al 5 novembre del 1017 quando un atto legale venne scritto e firmato proprio "[...] *in loco dicto Porciano* [...]" mentre la prima notizia di Porciano come castello e centro fortificato si ha nel 1115, in associazione al suo borgo "[...] *castello et burgo* [...]"

I conti Guidi, potente famiglia signorile del Medioevo toscano, romagnolo ed italiano, lasciarono tracce documentarie della loro presenza in Casentino a partire dalla fine del X secolo, legandosi a due siti fondamentali: Strumi (992), sito scomparso poco a nord di Poppi, e Porciano (1017). Dopo una prima attestazione nei territori dell'Arcivescovato di Ravenna (dalla prima metà del X secolo), tra XI e XII secolo i conti Guidi espansero il proprio ambito politico, amministrativo ed economico a gran parte della Toscana nord-orientale, comprendendo l'Alto Casentino e arrivando a controllare un'ampia area comprendente valli fluviali come il Casentino e Valdarno Superiore e i rilievi montani di collegamento tra la Toscana nord - orientale, la Romagna sud - occidentale e il Pratomagno.

In questi stessi secoli i conti raggiunsero l'apice del loro potere con Guido Guerra I (1086 - 1124), Guido Guerra II e Guido Guerra III (morto nel 1217), i quali promossero una politica di incastellamento che provocò la fortificazione e la nascita ex-novo di numerosi castelli distribuiti in tutta la vallata casentinese e associarono a questa attività l'esercizio dei loro poteri legati alla giustizia, all'amministrazione e allo sfruttamento delle risorse economiche locali come quelle connesse ai fiumi e all'acqua, quali i mulini, il pedaggio e il controllo della pesca.

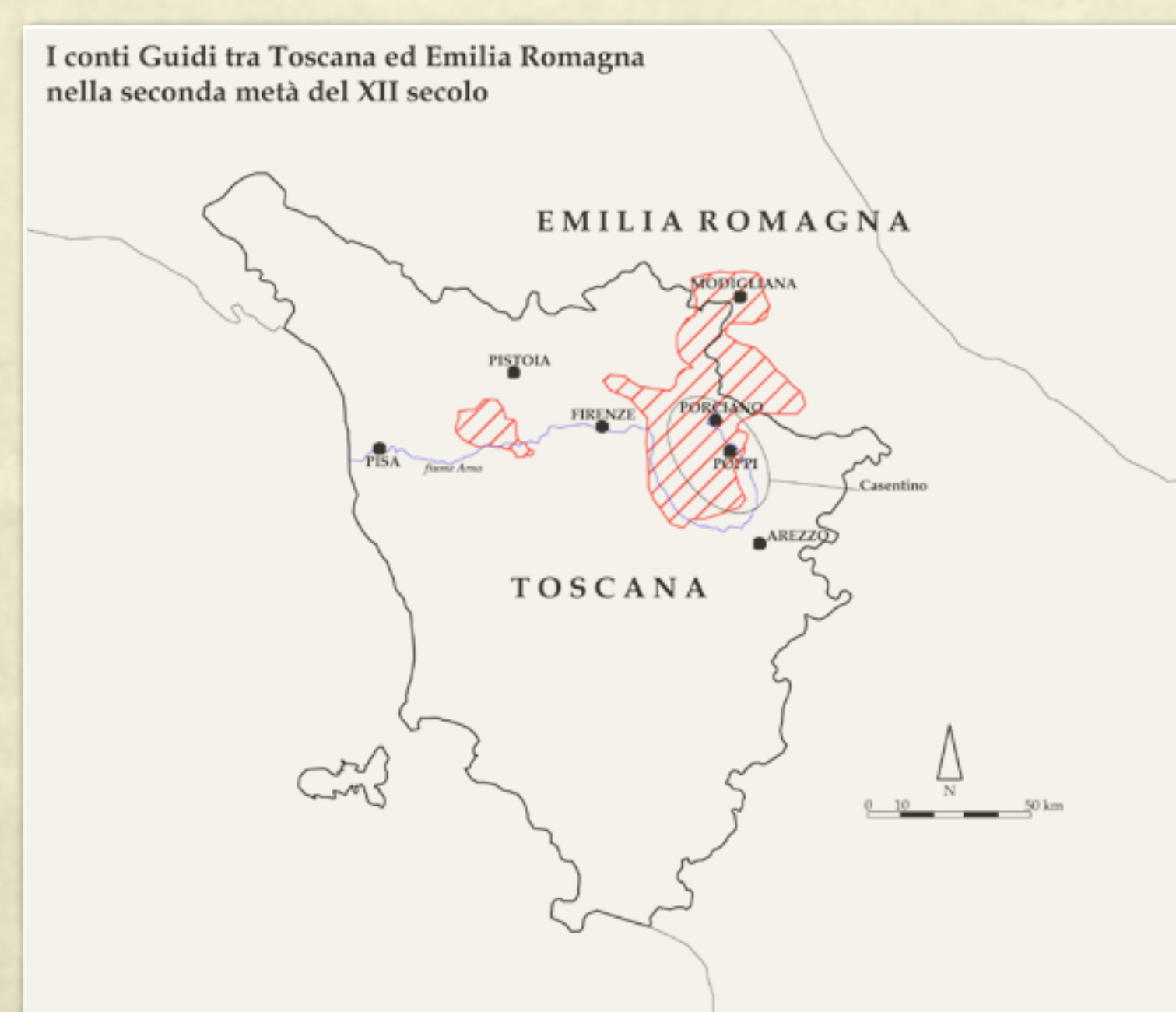
Questi privilegi furono confermati tra il 1164, il 1191, il 1220 e il 1247 in diversi documenti redatti dagli imperatori svevi Federico I Barbarossa (1122-1190), Enrico VI (1165-1197) e Federico II (1194-1250) in cui alla famiglia comitale viene attribuito il titolo di *Comes Tusciae* e *Comes palatinus Tusciae*. Porciano è presente in tutte e tre queste attestazioni come Porcianum.



Il castello e il borgo di Porciano da sud-ovest.  
The castle and the hamlet of Porciano from south-west.



I Conti Guidi nell'Europa del XII secolo con i loro domini in rosso.  
Counts Guidi and the 12th century Europe with their dominions in red.



I Conti Guidi in Toscana nel XII secolo con i loro domini in rosso.  
Counts Guidi and the 12th century Tuscany with their dominions in red.



L'imperatore Federico I Barbarossa. *The emperor Frederick I.*  
L'imperatore Enrico VI. *The emperor Henry VI.*  
L'imperatore Federico II. *The emperor Frederick II.*

## the CASTLE of PORCIANO in CASENTINO

The castle of Porciano is one of the most significant historical and monumental landmarks of the Guidi counts in the upper Casentino valley, as declared by the famous English scholar Christopher Wickham:

"The Castle of Porciano was one of the principal hubs of the Guidi family's activities" (from "The mountain and the city-The Tuscan Apennine in the Middle Ages"). The first known document regarding the site dates back to 5 November 1017 when a legal document was written up and signed "*in loco dicto Porciano*" - in a place named Porciano.

The first mention of Porciano as a castle, fortified site and hamlet is dated 1115 (...*castello et burgo*... - castle and borough).

The Guidi counts, a very powerful family in the Italian Middle Ages, their lands extending through Tuscany and further north into Romagna.

The traces of their presence and feudal domination in the Casentino begins in the X century in Strumi (a disappeared site north of Poppi) and Porciano. After their initial attestation in the first half of the X century within the territory of the Archbishop of Ravenna between the XI -XII century they expanded their political, administrative and economic power to a large part of north eastern Tuscany. The area expanded from the upper Casentino valley to the Valdarno, following the course of the Arno river, over the mountains in direction of Florence (Pratomagno mountains) and north towards Romagna (Appennino Tosco - Romagnolo).

The Guidi counts reached their highest level of power between 1086 and 1124 under the rule of Guido Guerra I, followed by Guido Guerra II, and Guido Guerra III who died in 1217 creating fortifications and building new castles throughout the Casentino valley. They exercised feudal power in the field of justice, administration and use of local economic resources including the exploitation of rivers and water mills, request of tolls and control over fishing rights.

These privileges were confirmed to the Guidis in various documents dated between 1164 and 1247 by the German emperors Frederick I Red Beard (1122-1190), Henry VI (1165 - 1197) and Frederick II (1194 - 1250). The family was attributed by the Holy Roman Emperors the title of *Comes Tusciae* and *Comes palatinus Tusciae* (Counts of Tuscany and Palatine Counts of Tuscany).

Porciano is present in all three of these attestations as Porcianum.



# IL CASTELLO DI PORCIANO COME CENTRO DI CONTEA

## I conti Guidi di Porciano-Modigliana tra il 1200 e il 1442

In seguito al matrimonio tra Guido VII (Guido Guerra III) e la *buona* Gualdrada (citata da Dante nella *Divina Commedia* nel Canto XVI dell'*Inferno*, versi 34-39) nacquero quattro figli che, dagli anni Venti del XIII secolo, dettero vita ad altrettanti rami familiari (Bagno, Poppi e Battifolle; Porciano e Modigliana; Romena, Ragginopoli e Montegraneli; Dovadola). Questi, tra XIII e XV secolo, si scontrarono spesso duramente tra di loro, dividendosi tra rivendicazioni su castelli e terre, fazioni politiche (Guelfi e Ghibellini) e faide interne. In questa fase il Comune e la Repubblica di Firenze approfittarono della progressiva debolezza politica dei conti Guidi per estendere la propria influenza e presenza a tutto il Casentino.

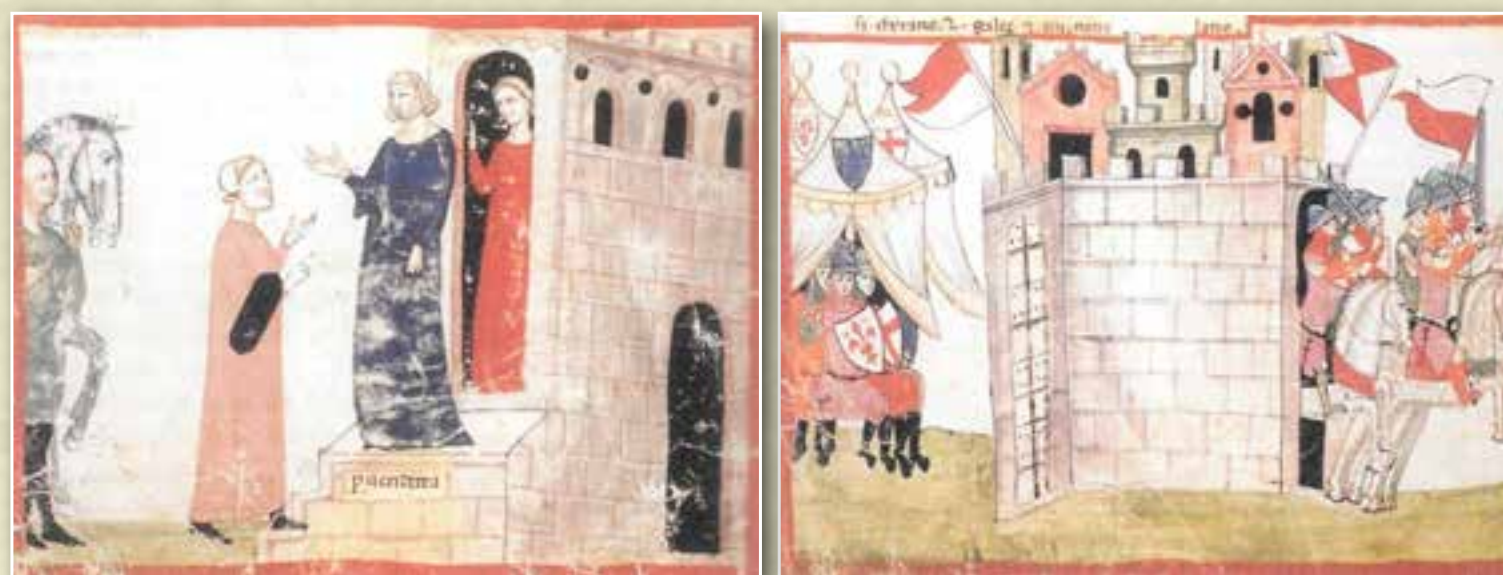
Il ramo di Porciano-Modigliana, che ebbe il suo capostipite in Tegrino V, si contraddistinse, tra XIII e XV secolo, per un carattere marcatamente interregionale ponendosi a cavallo del tratto appenninico del Monte Falterona, legandosi profondamente al castello di Modigliana in Romagna e promuovendo uno sfruttamento intensivo dei traffici tra Casentino e Romagna e delle immense risorse silvo-pastorali del territorio altocasentino. Il castello di Porciano, una delle principali sedi del ramo, fu oggetto di un'importante politica edilizia a partire dalla seconda metà del 1200 quando, con ogni probabilità, fu realizzata la grande torre palaziale alta 35 m che attualmente, ai primi tre piani, ospita il museo.

I conti Guidi, all'interno della torre palaziale, risiedevano, esercitavano i propri poteri signorili legati all'amministrazione e gestivano le risorse del territorio di loro diretta competenza. In tal modo, unico esempio in tutta la vallata casentinese, la torre palazzo di Porciano si contraddistingueva per la doppia valenza di mastio e di palazzo signorile ricoprendo scopi marcatamente militari e difensivi come torre fortificata ma anche il ruolo di residenza signorile (*palatium*). Da un punto di vista militare, infine, la torre palazzo di Porciano è definibile come mastio (maschio) e cioè come il fulcro centrale del sistema difensivo del castello che veniva completato dalle due torrette limitanee ad est e ad ovest.

Tra il XIV e il XV secolo, infine, il castello di Porciano conobbe l'inizio della definitiva crisi in seguito a conflitti interni tra gli esponenti del ramo Porciano-Modigliana e alla perdita, dopo il 1348/1349, dell'effettiva indipendenza politica a favore di Firenze. All'inizio del XIV secolo, tuttavia, a dimostrazione del prestigio e della parziale potenza che i conti Guidi di Porciano Modigliana ancora conservavano, lo stesso Dante Alighieri durante il suo esilio casentinese fu probabilmente ospite del castello.

Nel 1442 ultimo tra tutti i possessi casentinesi dei conti Guidi in Casentino, il castello di Porciano passò definitivamente alla Repubblica fiorentina quando Ludovico, figlio del penultimo conte Neri, rinunciò a tutti i suoi diritti e si fece monaco a Firenze.

Il castello di Porciano, così, dopo quasi cinque secoli di legame con i conti Guidi cessò di essere sede politica e di rappresentanza signorile andando incontro, nel corso dell'epoca moderna, ad una progressiva rovina.



Il Conte Guido Guerra III (a sinistra) e la buona Gualdrada (a destra).  
Count Guido, also called Guerra (war) on the left and Gualdrada, called in Dante's "Divina Commedia" buona (good and honest person) in the right.  
I Ghibellini (a destra, con lo stemma dei Guidi) cacciati dai Guelfi da Arezzo (a sinistra, con il giglio fiorentino).  
Ghibellines (on the right, with Counts Guidi's arms) sent away from Arezzo by the Guelfs (on the left, with Florentine's fleur de lis).



I domini dei conti Guidi di Porciano Modigliana nel XIV in Casentino segnalati dai punti rossi e, a lato del nome, dalla data di citazione nei documenti storici.

Counts Guidi dominions in Casentino Valley during 14th century marked by red points and the year of mention in historical documents.

Lo stemma dei conti Guidi di Porciano Modigliana in una riproduzione moderna di un originale datato al 1414 e conservato nella Chiesa di Santa Maria Assunta a Stia.

Counts Guidi of Porciano Modigliana's arms in a modern replica of a 1414 original one actually enshrined in Santa Maria Assunta church in Stia.



La torre palaziale del castello di Porciano.  
The great palatial tower of Porciano castle.



La planimetria del castello di Porciano e le sue strutture superstiti.  
The planimetry of Porciano castle and its survivors structures.

## the CASTLE of PORCIANO as COUNTY SEAT the COUNTS GUIDI

At the end of 12th century Guido VII married Gualdrada, cited by Dante in the XVI chapter of the Divine Comedy's *Inferno* as the *Good Gualdrada*. They had 4 children who formed, after 1230, family branches connected to different castles. They often fought each other in power struggles, political opposed factions, (Guelfs and Ghibellines) and family litigations which caused progressive political weakness. The Republic of Florence took advantage of this gradually extending its influence to all of the Casentino.

The Porciano - Modigliana branch, founded by Tegrino, had a distinctive inter-regional role as their territory was situated between Tuscany and Romagna, where Modigliana is located. Strong ties were formed between Porciano and Modigliana promoting intensive commercial activity and exploitation of the immense resources from woods and pastures.

During the XIII century the Castle of Porciano underwent important construction and renovation and was turned into a large palatial tower approximately 35 m. high, a rare structure of which there are few examples. In origin the fortifications of the castle consisted in high walls which connected the central palatial tower with two small guard towers.

The large fortified tower of significant military importance was also an elegant residence (*palatium*) and served as an administrative center. Here political decisions were made, business discussed and feudal rights applied. Important guests were welcomed: Dante Alighieri stayed here during his exile in the Casentino at the beginning of the 14th century.

In 1348/1349 the castle lost its independence falling under the influence of the Republic of Florence. In 1442, last among the Guidi castles, Porciano was definitively taken over by Florence when Lodovico renounced all his rights and became a monk.

After centuries of Guidi power the castle fell into disrepair and eventually became a ruin.